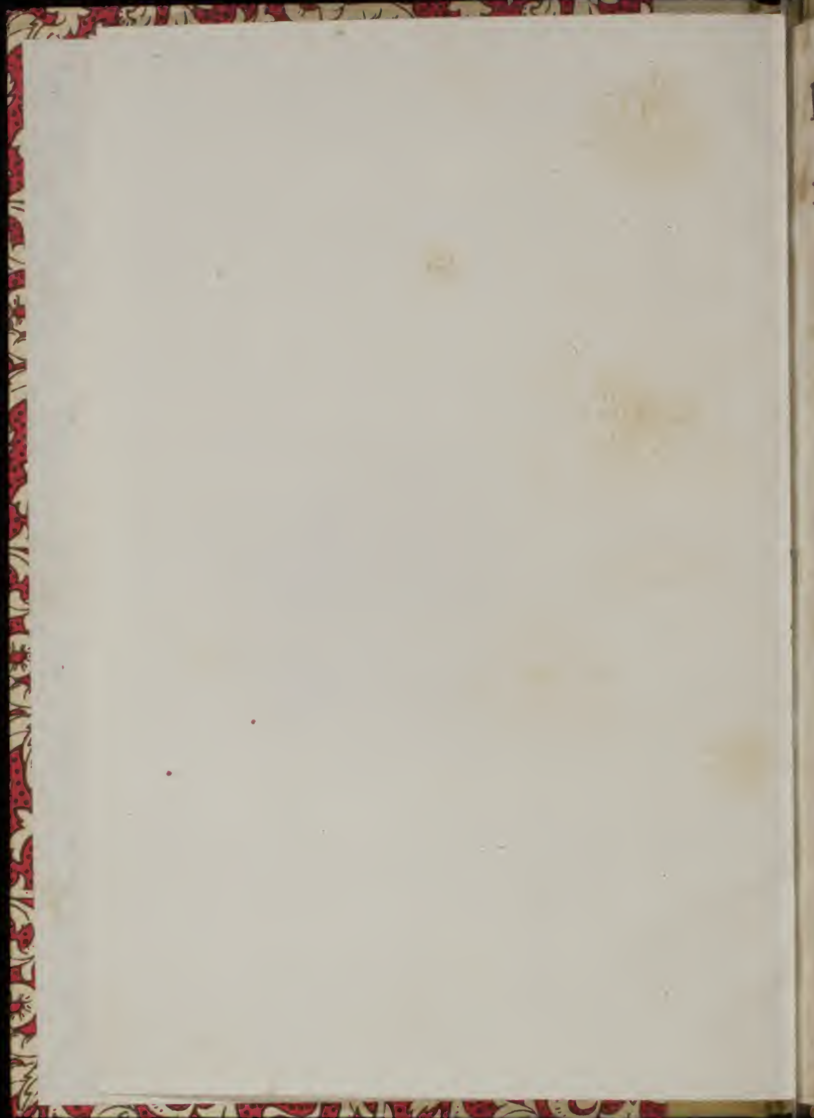

403

403



DVE SONETTI FRATELLI NELL' IMBARCO DI LIVORNO, PER MARSILIA,

Della Maestà di Donna MARIA MEDICI, Cristianissima Regina di Francia, e di Nauarra.

All'Illustrissimo & Reuerendiss. Signore, il Signor Pietro Cardinale Aldobrandini Signore, & Padrone mio colendissimo.



IN FIRENZE

Appresso Giorgio Marescotti. MDC.

Con Licenza de' Superiori.

SEMBRANO *per l'Egeo Ciclade*
ſparte
Quei pini là, che ſi veloci 'l ſeno
Solcan del feliciſſimo Tirreno,
Carchi d'inuitti Eroi, pregio di Marte.
Di cui le poppe, e prore, e ogn'altra parte
Ch' al Mar ſouraſta i Garamanti à pieno
Hanno gemmata, e ſteſe al Ciel ſereno
L'aurate vele, e l'argentate ſarte.
De' quali entè al maggior Donna Maria
Medici ſiede, di beltà diuina
In trono d'inuincibili diamanti.
Ch' al Rege Criſtianiſſimo s'inuia,
Per viuer ſeco in vn Spoſa, e Regina,
E produr figli Auguſti à lei ſembianti.



ERENISSIMA *Europa odi le ſparte*
Sirene e Cigni per l'ondoſo ſeno
Di queſto feliciſſimo Tirreno
Come cantan d'Amor cantan di Marte;
Dicendo. Amor, e Marte in queſta parte
Venite à bear l'alme, e i cori à pieno
Ecco tranquillo il mare, e il Ciel ſereno
Ecco le Vele d'Or l'Argentee ſarte,
Venite Amor e Marte, che MARIA
MEDICI *di bellezza alma, e diuina*
Vedrete aſſiſſa in trono di diamanti.
Venite Amor, e Marte ella s'inuia,
Per gir colà doue Spoſa, e Regina
Produrà figli al ſuo gran Re ſembianti.

Di V. S. Illuſtriſſima, & Reuerendiſs.

Humiliſs. e deuotiſs. Seruitore



Coſtantino Proſperi.